

“Queste opere, in cui le figure di donna emergono con fluidità delicata, affrescate con accuratezza o appena accennate, diventano emblemi misteriosi dell’essenza spirituale del femminile, apparizioni oniriche di una tattilità rarefatta, vogliono essere una risposta forte, di bellezza e di amore senza tempo, da contrapporre alla violenza e alla paura di una piaga che colpisce e ferisce l’intera società”.

(Maestro Ido Erani)

L'Amore oltre ...

Ido Erani

L'Amore oltre ...

25 novembre 2017
giornata contro la violenza contro le donne

Mostra promossa ed organizzata da
Luca Molinari
Gabinetto di Presidenza
dell'Assemblea legislativa

Grafica ed impaginazione:
Fabrizio Danielli
Centro Stampa Regione Emilia-Romagna
Stampato in Bologna nel mese di novembre 2017

L'Amore oltre ...

25 novembre 2017
Giornata contro la violenza contro le donne

Ido Erani

Il più odioso dei crimini

La violenza sulle donne è il più odioso dei crimini. Lo è perché colpisce profondamente la dignità della donna, nella maggior parte dei casi avviene fra le mura domestiche ed è inflitta da persone che si conoscono.

È un crimine ignobile perché perpetua antichi pregiudizi e vecchi luoghi comuni ed è una fondamentale violazione dei diritti umani. Per questo è molto importante non abbassare la guardia, continuare le battaglie di cultura e di civiltà e sostenere con tutti i mezzi chi ha il coraggio di chiedere giustizia per un crimine così inumano e doloroso.

Oggi ci sono fenomeni che vanno oltre alle tradizionali forme di violenza come intimidazione, violenza fisica, schiavitù, stupro, femminicidio. Ma siamo in presenza dell'enormità che lo stesso atto di amare consensuale può diventare assurda violenza attraverso i nuovi strumenti di comunicazione.

Nel confermare l'impegno dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna nel contrasto a queste forme di violenza, abbiamo accolto l'invito arrivato dall'Associazione Exprimo di Forlì a celebrare la giornata odierna attraverso l'arte.

Un modo, per usare le parole del Maestro Erani, per ricordare che le opere immortalate in questo catalogo “vogliono essere una risposta forte, di bellezza e di amore senza tempo, da contrapporre alla violenza e alla paura di una piaga che colpisce e ferisce l'intera società”.

Simonetta Saliera
Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna

Oltre la violenza

Stereotipi discriminanti, pregiudizi e intolleranze continuano a minare la nostra convivenza civile, e ancora oggi le donne ne patiscono i danni peggiori. Non deve stupire che all'attuale, indiscusso, protagonismo femminile nella società occidentale si accompagni una violenza a volte strisciante, a volte, troppe volte, di inaudita ferocia. L'emancipazione delle donne porta infatti alla luce le contraddizioni di una dimensione patriarcale talmente radicata da essere cieca alla realtà, superabile soltanto attraverso una profonda ribellione delle coscienze e una radicale rigenerazione del sistema valoriale.

È la ragione per cui affidiamo prima di tutto alla scuola, alle agenzie educative nel loro complesso e ai diversi organi di comunicazione il compito fondamentale di formare le nuove generazioni al rispetto delle differenze e alla tutela della dignità umana sempre e comunque; affinché nella società di domani si affermino concetti quali inclusione, inviolabilità della persona, democrazia paritaria e si mettano ai margini le prevaricazioni, non solo di genere.

Per la stessa ragione cogliamo, ogni qualvolta ne abbiamo l'opportunità, i messaggi positivi veicolati da molteplici registri espressivi qual è la dimensione senza tempo del linguaggio dell'Arte. L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna negli ultimi anni ha accresciuto il suo impegno di coinvolgimento delle scuole e degli studenti e sta promuovendo mostre documentarie ed eventi artistici dedicati alla Donna, al suo ruolo nella storia civile e nel lavoro, al suo indispensabile contributo di pensiero ad oggi mai adeguatamente riconosciuto e valorizzato.

Si tratta di tasselli importanti di un unico mosaico di civiltà, a cui questa Regione può contribuire forte di una solida tradizione di partecipazione democratica e femminile. La Commissione Parità e Diritti delle Persone è nata quale presidio e promotore del cambiamento culturale che vogliamo, di una nuova alleanza tra donne e uomini sempre più consapevoli delle loro responsabilità sociali. Grazie alla Legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere, approvata nella scorsa legislatura, non partiamo dall'anno zero ma siamo impegnati ogni giorno ad attuare le politiche strutturali che servono a rafforzare la soggettività femminile e a colmare i gap che moltissime donne subiscono nella vita pubblica e privata. Sono le donne sì, a chiederlo. È la società tutta che dovrebbe pretenderlo.

Roberta Mori
Presidente della Commissione assembleare
per la parità e i diritti delle persone

Violenze quotidiane

I numeri dei femminicidi nel nostro Paese sono quelli, terribili, di un “bollettino di guerra” che ogni due o tre giorni conta una nuova vittima, una nuova tragedia, più o meno annunciata, che si verifica, nella maggior parte dei casi, tra le quattro mura domestiche, nei luoghi simbolo di affetti e protezione, almeno nell'immaginario collettivo.

Parliamo di violenze quotidiane, diffuse, drammaticamente ordinarie, che rappresentano la punta di un iceberg articolato e complesso, la manifestazione estrema di rapporti storicamente asimmetrici tra i generi, che affondano le loro radici in un terreno, ancora decisamente troppo fertile, di discriminazioni, diseguaglianze, stereotipi, appartenenze identitarie, sedimentate nel tempo e accettate nella passività delle abitudini.

Si tratta di una piaga sociale a cui occorre certamente dare risposte sul piano legislativo e politico, ma su cui è necessario intervenire, specie in chiave preventiva, sul versante culturale, rivolgendosi in particolare ai più giovani, sul fronte dell'educazione all'affettività e alla gestione dei conflitti, dell'autodeterminazione, del rispetto di sé e dell'altro e della valorizzazione delle pari opportunità nelle differenze.

Una sfida, rilanciata oggi attraverso il messaggio di bellezza che parte da questa mostra del Maestro Ido Erani, che non riguarda solo le bambine e le donne, ma che chiama in causa ciascun cittadino, in nome dei diritti e della dignità del genere umano.

Valentina Ravaioli
Vicepresidente Commissione Cultura

Biografia, maestro Ido Erani

Ido Erani è nato a Forlì; ha completato i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e negli anni '70 si è trasferito a Milano dove ha vissuto i momenti e clima densi di significato in rapporto con le personalità di punta della cultura artistica italiana: Giovanni Cappelli, Giuseppe Banchieri, Gianfranco Ferroni e Luigi Timoncini.

Nel breve periodo trascorso a Roma conosce Renzo Vespignani, il quale elogia i suoi ritratti e lo incita a proseguire il suo cammino artistico. Erani parte per la California e durante il soggiorno a Los Angeles (dieci anni) stringe una profonda amicizia con Roy Lichtenstein e frequenta Andy Warhol.

Grazie all'innato talento e all'amore per l'arte, la critica lo riconosce e lo apprezza a livello internazionale; alcune sue opere sono esposte al Museo Rockfeller e al Museo Guggenheim di New York oltre che in Francia e in Spagna dove il maestro è particolarmente apprezzato.

Durante questo periodo torna frequentemente in Italia nella sua amata Romagna mantenendo vivo e consolidato il rapporto con le sue origini. Nell'anno 2004 vince il prestigioso Premio Rotary e viene insignito del Paul Harris Fellow per meriti artistici ed umanitari. Riceve tale riconoscimento anche nel 2010 e nel 2014.

Ha esposto nel 2015 all'Arte Fiera di Bologna con lo Studio d'Arte "Campaiola", Via Margutta - Roma.

All'Expo di Milano, selezionato dal Prof. Vittorio Sgarbi per la mostra "Il Tesoro d'Italia", è l'unico artista dell'Emilia Romagna.

Ido Erani, un artista in cammino nel labirinto delle donne

Aveva intrapreso molti cammini cercando di fissare nelle sue opere l'evanescente consistenza della storia, che lascia eccelse testimonianze nelle sue architetture.

Ido aveva tentato di eternare il fluire del tempo utilizzando l'affresco, tecnica miticamente eterna.

Si era invaghito degli scorci di paesaggio e delle molteplici variazioni cromatiche nello scorrere delle stagioni, regalandoci una sua personale visione fortemente connotata da un profondo sentimento.

Sempre nei suoi dipinti prevale l'emozione, il moto dell'anima che sollecita lo sguardo e guida la mano alle pennellate fuse e sfumate che giocano con toni cangianti e mutevoli.

Come mutevole è il cuore in ascolto.

E' come se l'artista, immerso e immedesimato nella sua creazione, ne venisse sommerso ma sempre, nei meandri della sua galleria interiore, appariva il viso di una donna.

E più cercava di preciarla e di definirla, più questa sembrava sfuggirgli, come un cerbiatto selvatico che si sottrae ai cacciatori.

Così, a poco a poco, come travolto dalle molteplici insistenti presenze femminili che affioravano, Ido Erani si è trasformato nel pittore delle donne, soggetto divenuto pressoché esclusivo della sua ultima produzione artistica.

Misteriose, arcane, seducenti, imprevedibili, le donne di Ido ci catturano con il loro sguardo, per il loro offrirsi e subito negarsi in una coinvolgente dinamica.

Donne sensuali e morbide che scrutano in cerca di un dialogo, ma divenute d'improvviso timorose si proteggono, con le mani talvolta raccolte sul grembo. Si instaura così una singolare dialettica di apertura-chiusura, di offerta e negazione che sintetizza la complessa relazione fra l'intima sfera femminile e la realtà esterna, forse ancora non sufficientemente matura per accoglierla. Forse è il timore di una possibile violenza che vela e soffoca l'energia vitale di queste valchirie provocatrici e virginee. Si vorrebbe andare oltre, capire in po' di più, ma non sembra possibile. Queste ninfe leggiadre sanno che è pericoloso mostrarsi e offrirsi totalmente. Così Ido Erani ci invita a perderci nel labirinto delle sue donne, che rimangono un mistero inaccessibile e inesplicabile.

Cetty Muscolino
Storica dell'arte

Chi è l'associazione

L'Associazione culturale "Exprimo" è un'associazione senza scopi di lucro, a carattere autonomo, libero apolitico, aconfessionale, si propone lo sviluppo e la diffusione di attività culturali con particolare riferimento a convegni, conferenze, dibattiti, seminari, proiezioni di documenti, concerti, corsi d'arte per bambini e ragazzi, bambini ed adulti, giornate di studio, gruppi di lavoro, mostre, spettacoli in genere.

In particolare l'Associazione si è dedicata alla valorizzazione del patrimonio artistico e naturale del territorio e alla solidarietà.



L'Amore oltre ...

Ido Erani

Un amore

47x52



Come sei bella

24x75



Un dolce ricordo

30x83,5



È solo un gioco
80x90



Una fiaba

64x150



Senza parole
30x52,5



La più bella
80x90



Senza te
80x90



Mi ritorni in mente

80x90



La diva
80x90

